

Oggetto: L.R. 26 febbraio 1996, n. 14. Programmi Integrati d'Area.

L'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio riferisce che con la L.R. 14 del 26 febbraio 1996 sono state poste le basi per un nuovo approccio ai problemi dello sviluppo locale, individuando la Provincia come il livello intermedio della programmazione regionale capace di promuovere e coordinare le proposte di sviluppo sociale ed economico che muovono dalle realtà locali diffuse sul territorio.

L'attribuzione alla Provincia di questo nuovo importante ruolo ha trovato l'organismo intermedio non compiutamente organizzato per affrontare un compito tanto significativo quanto oneroso, nonostante un concorso finanziario regionale volto ad integrare alcune professionalità non presenti nella struttura provinciale.

Pertanto, dopo un comprensibile difficile periodo di avviamento, la Provincia, con uno straordinario impegno è riuscita, attraverso un'azione di consultazione e di promozione, a ricostruire sul campo una serie di conoscenze sulle risorse del proprio territorio che, ricondotte a sintesi politica, consentono strategie capaci di coordinare e definire, in un quadro, in linea generale organico e coerente, le proposte avanzate dagli operatori pubblici e privati locali.

L'azione della Provincia, oltre ad aver riproposto con vigore il metodo della programmazione concertata ai vari livelli, ha fatto emergere la vivacità degli operatori diffusi nel territorio che hanno operato un notevole sforzo per tradurre in progetti, intuizioni e idee volte a valorizzare le risorse del territorio.

In questo impegno le Province sono state efficacemente affiancate dall'attività di assistenza prodotta dalla Regione.

Come è naturale, non tutte le iniziative emerse hanno raggiunto un livello di maturazione e compiutezza capace di soddisfare i requisiti indicati dalla precitata legge regionale n. 14 e dalle direttive di attuazione emanate dalla Regione, ma complessivamente rappresentano un patrimonio di conoscenze e di espressioni progettuali determinanti per il prosieguo dell'azione in favore dello sviluppo locale.



Regione Autonoma della Sardegna

- 2 -

Tale patrimonio è tanto più rilevante nel momento in cui ci si appresta a redigere i piani territoriali di coordinamento che, proprio per loro connotazione, travalicano la mera organizzazione del territorio sotto l'aspetto urbanistico, per diventare il quadro di riferimento territoriale, ambientale, sociale ed economico all'interno del quale collocare, verificare, valutare, e rendere coerenti e compatibili il complesso delle iniziative avanzate dai soggetti legittimati a prospettarle.

Coerentemente con quanto più volte affermato, l'azione in favore dello sviluppo non si esaurisce con i PIA ma è demandato ad una pluralità d'iniziative che troveranno nel piano territoriale di coordinamento della Provincia uno degli strumenti più significativi per garantire ordine ed efficacia allo sviluppo locale.

Con una complessiva attività di verifica e valutazione, operata di concerto tra Regione e Provincia, alla luce dei criteri fissati dalla L.R. 14/96 ma anche con il più generale coordinamento con gli obiettivi e gli interventi inseriti nei vari programmi regionali, si è oggi in grado di proporre all'attenzione della Giunta regionale un quadro programmatico dello sviluppo locale costituito dai programmi trasmessi dalle Amministrazioni provinciali.

L'Assessore ritiene che queste proposte siano da assumere nei loro contenuti generali e che, da un punto di vista operativo, si debba procedere all'approvazione ed al finanziamento sulla base del grado di definizione raggiunto dai singoli programmi integrati.

La Giunta regionale, udita la relazione dell'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, dopo ampia ed approfondita discussione

DELIBERA

di assumere nei loro contenuti generali i Programmi Integrati d'Area trasmessi dalle Amministrazioni provinciali di Cagliari, Sassari, Nuoro e Oristano di cui agli allegati 1) (prov. CA), 2) (prov. SS), 3) (prov. NU), 4) (prov. OR), come quadro programmatico dello sviluppo locale, riservandosi di procedere in una successiva seduta alla individuazione dei programmi integrati da approvare e finanziare con le risorse disponibili nel bilancio regionale 1996.

Il Coordinatore Generale

Pierluigi Leo

Il Presidente

Federico Palomba